

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDÌ 28 SETTEMBRE 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 223  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## D'Alema: «L'Italia non è il Far West»

Summit con i vertici dello Stato e delle forze dell'ordine: più uniti contro la microcriminalità  
Stanziate fondi per rafforzare le strutture, arrivano gli incentivi per garantire la mobilità

### PIÙ FERMEZZA MENO PSICOSI

GIUSEPPE CALDAROLA

L'Italia è tornata ad essere un paese in cui è normale aver paura? Numerosi fatti di cronaca hanno creato un diffuso allarme sociale. In alcune città del Nord sono cresciute a dismisura le richieste di porto d'armi e, sembra, l'acquisto di pistole. Nelle tradizionali e tranquille città del centro-Italia, il tema della sicurezza dei cittadini diventa quotidianamente più acuto. Siamo ad un passo dalla psicosi di massa, fenomeno che se non contrastato può dar vita a un mutamento profondo dello spirito pubblico. Eppure se guardiamo la realtà fuori da schemi propagandistici e con un minimo di obiettività, non c'è alcuna ragione per confermare la percezione che alcuni settori della pubblica opinione hanno della diffusione dei fenomeni criminali.

I cambiamenti che stiamo vivendo sono di altro tipo. Sono innanzitutto cambiamenti negli assetti della società criminale. Sono entrati in campo nuovi protagonisti.

Si tratta di bande ben organizzate che fanno capo ad alcuni settori dell'immigrazione clandestina, proveniente dall'est europeo (Albania in particolare) e da alcuni paesi africani. Queste bande - attive in particolare nel traffico della prostituzione e della droga - esercitano un visibile controllo del territorio in città che mai avevano visto prima spettacoli di questo tipo. Sono cresciuti, probabilmente più di quanto le denunce rivelano, fenomeni come l'usura che esercitano una oppressione devastante su molti settori imprenditoriali e,

SEGUE A PAGINA 2

ROMA «Lo Stato non è smarrito, non è travolto, non è assente; il Paese non è un Far West in preda ad una criminalità senza contrasti». Lo ha detto il presidente del Consiglio a conclusione del vertice sulla sicurezza con prefetti, questori, comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, al quale hanno partecipato anche i vertici delle forze dell'ordine e i ministri dell'Interno, Rosa Russo Jervolino e della Funzione Pubblica Angelo Piazza. «Noi vogliamo - ha proseguito D'Alema - che i cittadini si sentano sicuri. Per questo non bastano le statistiche, che pure dimostrano il successo dello Stato, in particolare nel colpire i crimini più gravi. Dobbiamo dimostrare - ha aggiunto D'Alema - che non siamo insensibili di fronte al mutamento dello scenario». E l'attenzione ai lavoratori del comparto sicurezza è stata confermata dal ministro della Funzione Pubblica, che ha riaffermato gli impegni del governo a partire dalla stessa legge Finanziaria.

ANDRIOLO CIARNELLI FIERRO GUERMANDI  
ALLE PAGINE 2 e 3

### IL CASO Romiti «entra» in Rai e Tele+



ROMA La Rcs di Romiti si lancia nel mondo della tv satellitare, e dopo l'accordo di collaborazione con la Rai firmato ieri, siglerà un accordo per la tv digitale a giorni anche con Tele+. L'annuncio lo ha fatto lo stesso presidente del gruppo editoriale Cesare Romiti uscendo dalla firma dell'accordo di collaborazione con la Rai. «Un'azienda editoriale, ma che si occupi solo di carta stampata, oggi non regge più. L'azienda - ha detto Romiti - deve diventare multimediale. Oltre alle trattative con la Rai, devo aggiungere che a giorni firmeremo un contratto in parallelo anche con Tele+, per alcune collaborazioni, che ci immette in questo campo». Rcs non entra nella proprietà di Tele+, ma - spiega Romiti - «avremo probabilmente un'opzione».

IL SERVIZIO

A PAGINA 20

## Timor Est, strage di religiosi

Una suora italiana fra i massacrati. Raid Onu contro le milizie



Elicotteri e truppe australiane in una zona d'operazioni a Timor est

Afp/ Ap

GIAKARTA Ancora massacrati a Timor Est, dove in una orrenda strage hanno perso la vita una suora canadese italiana e altri sei religiosi di ritorno da una missione umanitaria a Bacau. La carneficina è stata opera di miliziani dell'esercito anti-separatista, a loro volta uccisi dagli indipendentisti. A Timor, in preda all'odio, neanche l'arrivo della forza multinazionale riesce a riportare la pace: ieri i caschi blu hanno lanciato un'offensiva contro una base di miliziani. La situazione è drammatica, e la forza di pace si rifiuta di assumersi il compito di far rispettare l'ordine «finché l'Indonesia non ratifica l'indipendenza». L'assassinio di suor Erminia Cazzaniga, 69 anni, ha scosso Siritori Barzano, il paesino vicino a Lecco di cui era originaria. La religiosa era a Timor Est dal 1960 e due anni fa aveva ricevuto l'incarico di ridare vita al collegio di S. Isabel, costruito alla fine dell'800. «Il martirio di questo fine millennio non accenna a interrompersi» commenta l'Osservatore Romano.

BERTINETTO FERRARI SARTORI

A PAGINA 9

IN PRIMO PIANO

## Jospin vira a sinistra Niente soldi alle aziende che licenziano

Niente più soldi pubblici alle imprese che licenziano pur mostrando bilanci in utile, e negoziati obbligatori sulle 35 ore per le aziende che vogliono tagliare posti di lavoro. La Francia aveva chiesto al premier Jospin di dire «qualcosa di sinistra», e ieri, il leader socialista, durante una riunione dei parlamentari socialisti, l'ha fatto, e ha spastato decisa-



mente a sinistra l'asse della politica economica del governo. Un discorso atteso, quello di Jospin, dopo le sue dichiarazioni sulla vicenda Michelin, che gli aveva attirato le critiche di gran parte della sinistra francese. Jospin ha ancora in serbo una riforma della formazione professionale e la cancellazione - nel Duemila - dei debiti fiscali delle famiglie che sono fortemente indebitate dopo che uno dei componenti ha perso il lavoro. Il premier si è anche impegnato a presentare un progetto di legge sulle «nuove regole economiche» nel settore commerciale, in quello bancario e in quelli della concorrenza e della consultazione dei dipendenti. In Gran Bretagna inizia il congresso del Labour Party. Intervista all'Unità dello storico inglese Donald Sassoon: «In questi mesi si è parlato molto di una sinistra europea divisa tra il "liberalismo" di Blair e il "socialismo statalista" di Jospin. Ma se si guardano le scelte concrete, lasciando per una volta da parte le fustose teorie, questa presunta polarizzazione si sfuma di molto».

DE GIOVANNANGELI MARSILLI

A PAGINA 10

## UN NUOVO CONTRATTO SOCIALE

DOMINIQUE STRAUSS-KAHN  
MINISTRO FRANCESE DELLE FINANZE

Con ogni probabilità il 1999 verrà ricordato come un anno di conquiste in Europa. Due sono stati gli eventi storici: la nascita dell'euro il 1° gennaio e la guerra contro la pulizia etnica nei Balcani dove si sta ora avviando la ricostruzione. L'anno che sta per finire verrà anche ricordato per aver dato l'avvio ad una nuova fase di crescita e di occupazione in Europa. Sebbene vi siano ancora non pochi ostacoli lungo il cammino, le opportunità non sono mai state migliori negli ultimi venticinque anni. Partiamo dai fondamentali, cioè a dire dalla miscela di politiche fiscali e monetarie. Per decenni dopo la fine del regime di Bretton Woods, l'Europa ha lottato con l'inflazione e con i deficit di bilancio. Oggi l'inflazione è sostanzialmente scomparsa ed è, al tempo stesso, in via di decremento il rapporto tra Pil e debito pubblico (in Francia comincerà a decre-

SEGUE A PAGINA 18

## Finanziaria, 8.000 miliardi di sgravi Cofferati al direttivo Cgil: ai voti la linea su manovra e rapporti con la Cisl

**CHE TEMPO FA**  
di MICHELE SERRA  
**Integrazione**  
Gnutti e altri leghisti slegati hanno dato vita a «Lombardia-Lombardia», che fa pensare a «New York-New York» cantata dai Legnanesi. Nello stesso giorno, botte da orbi tra pisani e livornesi prima, durante e dopo il corrispettivo derby calcistico. Per Pisa-Livorno (e per Brescia-Atalanta) si mobilita ormai da anni, per giunta invano, tanta polizia quanta per le partite tra Zagabria e Belgrado. Ma se nel secondo caso, almeno, si mima una guerra vera, con catere di morti e atrocità varie, nel primo si mima lo sgorbio di una rivalità strapaesana decrepita, stupida e greve, che fa ridere se letta sul «Vernacoliere», piangere quando finisce a sprangate e catenate. Faremo in tempo, in due o tre generazioni, a integrare i nigeriani e i cingalesi, ma come possiamo sperare di integrare certi lombardi, certi veneti, certi toscani, e tutto lo strapaese borioso, neghittoso e «macho» che ci ammorbata da secoli? Come disammare i nostri cetnici bar, i nostri ustascia da curva, che il filo spinato ce l'hanno nella testa, e marcano il confine della Patria facendo pipì fuori dal bar con biliardo? Incoraggiare i matrimoni misti? Forse ci si riuscirà tra magrebini e filippini. Ma tra tifosipsani e livornesi?

**il fisco**  
per essere sempre aggiornati  
in edicola a L. 11.000 o in abbonamento  
1.07.1999 / 30.06.2000  
48 numeri, L. 460.000  
12.000 pagine minimo  
MODALITÀ ABBONAMENTO  
Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma  
INFORMAZIONI: 06.32.17.538 - 06.32.17.578

ROMA Nel 2000 gli italiani avranno a disposizione oltre 8.000 miliardi di lire in più di sgravi fiscali, legati alla prossima Finanziaria. Dal 2000 scatterà l'abbassamento dell'aliquota Irpef dal 27 al 26%, così come gli altri provvedimenti di sostegno ai redditi medio-bassi e alle famiglie bisognose. Inoltre, sono previsti 900 miliardi in più per l'occupazione. La dotazione del Fondo per il prossimo anno salirà, dunque, a 4.300 miliardi. Slitta invece al 2001 il contributo di solidarietà sulle pensioni d'oro. Soddisfazione per la Finanziaria, che il governo dovrebbe varare domani, da parte del capo dello Stato Ciampi. Intanto, dentro la Cgil si accende il confronto: Cofferati rilancia la sua linea sulle pensioni e sul rapporto con la Cisl e chiede che i vertici si esprimano, anche con un voto.

GIOVANNINI

A PAGINA 8

## Un vaccino per battere il linfoma Negli Usa già sperimentato sull'uomo, ora tocca all'Italia

ROMA Per la prima volta un vaccino anti-tumore ha dimostrato di funzionare nell'uomo. È diretto contro il linfoma follicolare, una malattia inguaribile che avanza silenziosamente e uccide nell'arco di 10-15 anni, ma nonostante il suo bersaglio sia così specifico, il vaccino ha aperto la breccia verso la possibilità di mettere a punto vaccini diretti verso diverse forme di tumore. I risultati della sperimentazione, avvenuta nell'Istituto per la ricerca sul cancro in Usa, a Bethesda, saranno pubblicati su «Nature medicine». Allo studio, partito nel 1994 e coordinato da Larry Qwak, ha partecipato Maurizio Bendandi, da sei mesi tornato in Italia all'Istituto di Ematologia dell'università di Bologna. E nel 2000 - annuncia Bendandi - saranno vaccinati anche i primi italiani.

STRAMBA-BADIALE

A PAGINA 17

**elle U multimedia**  
**LAWRENCE D'ARABIA**  
vincitore di 7 Premi Oscar  
2 vhs e il Dizionario dei Registi e degli Attori in edicola a L.17.900.

